

Complesso della Villa Medicea con annessi

Numero Scheda: E006

Autore: Arch. Cinzia Bartolozzi

Data: 30/01/2006

Localizzazione e Toponomastica

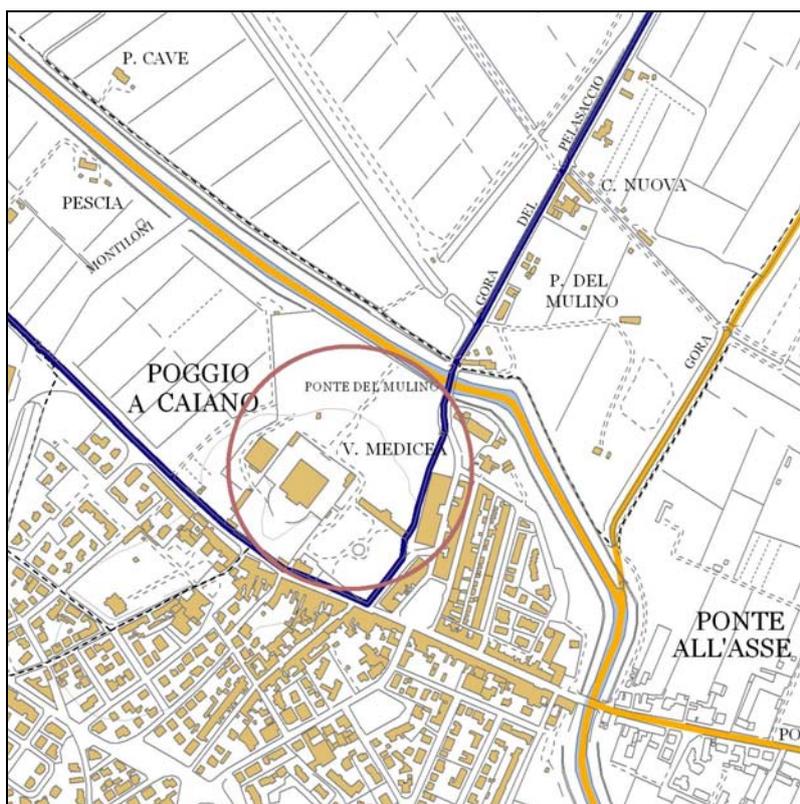
Comune: Poggio a Caiano

Denominazione: Villa medicea di Poggio a Caiano

Area Protetta: Anpil Cascine di Tavola

Località: Centro del paese

Altre denominazioni: Villa Ambra.



Descrizione: CTR Regione Toscana 10 k

Documentazione Fotografica



Descrizione: La Villa Medicea vista dal Poggio di Bonistallo.
Data: 14/04/2006



Descrizione: Ingresso alla villa visto dall'interno.
Data: 14/04/2006

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Complesso della Villa Medicea con annessi - E006



Descrizione: Il prospetto principale della villa.
Data: 14/04/2006



Descrizione: Il prospetto principale della villa.
Data: 14/04/2006

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Complesso della Villa Medicea con annessi - E006



Descrizione: Il lato nord ovest della villa.
Data: 14/04/2006



Descrizione: Uno dei corridoi laterali della villa.
Data: 14/04/2006

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Complesso della Villa Medicea con annessi - E006



Descrizione: Retro della villa vista dal parco.
Data: 14/04/2006



Descrizione: Lo stanzone per il rimessaggio dei limoni, detto Limonaia.
Data: 14/04/2006

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Complesso della Villa Medicea con annessi - E006



Descrizione: Le scuderie.
Data: 14/04/2006



Descrizione: Scalinata che collega livelli diversi del giardino.
Data: 14/04/2006

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: **Complesso della Villa Medicea con annessi - E006**



Descrizione: Colonne a reggere la balaustra che si fanno anche elementi figurativi.

Data: 14/04/2006



Descrizione: Immagine tratta da Claudio Cerretelli - Andrea Tradii, "Sguardi dal cielo", Provincia di Prato, Prato, 2006.

Data: 2005.

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Complesso della Villa Medicea con annessi - E006



Descrizione: Immagine tratta da Claudio Cerretelli - Andrea Tradii, "Sguardi dal cielo", Provincia di Prato, Prato, 2006.

Data: 2005

Documentazione Fotografica Storica



Descrizione: Il fronte principale della villa.

Data: 1890

Riferimento bibliografico\archivistico: Archivi Alinari - archivio Alinari, Firenze, in "Prato e la Toscana nell'Ottocento", Firenze, 2005, p. 67.



Descrizione: Veduta del fronte principale delle Scuderie.

Data: Ottobre 1993.

Riferimento bibliografico\archivistico: Immagine estratta da Luigi Corsetti - Alessandro Pinzani, "Poggio a Caiano - Guida Storico - Artistica", 1996.

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Complesso della Villa Medicea con annessi - E006

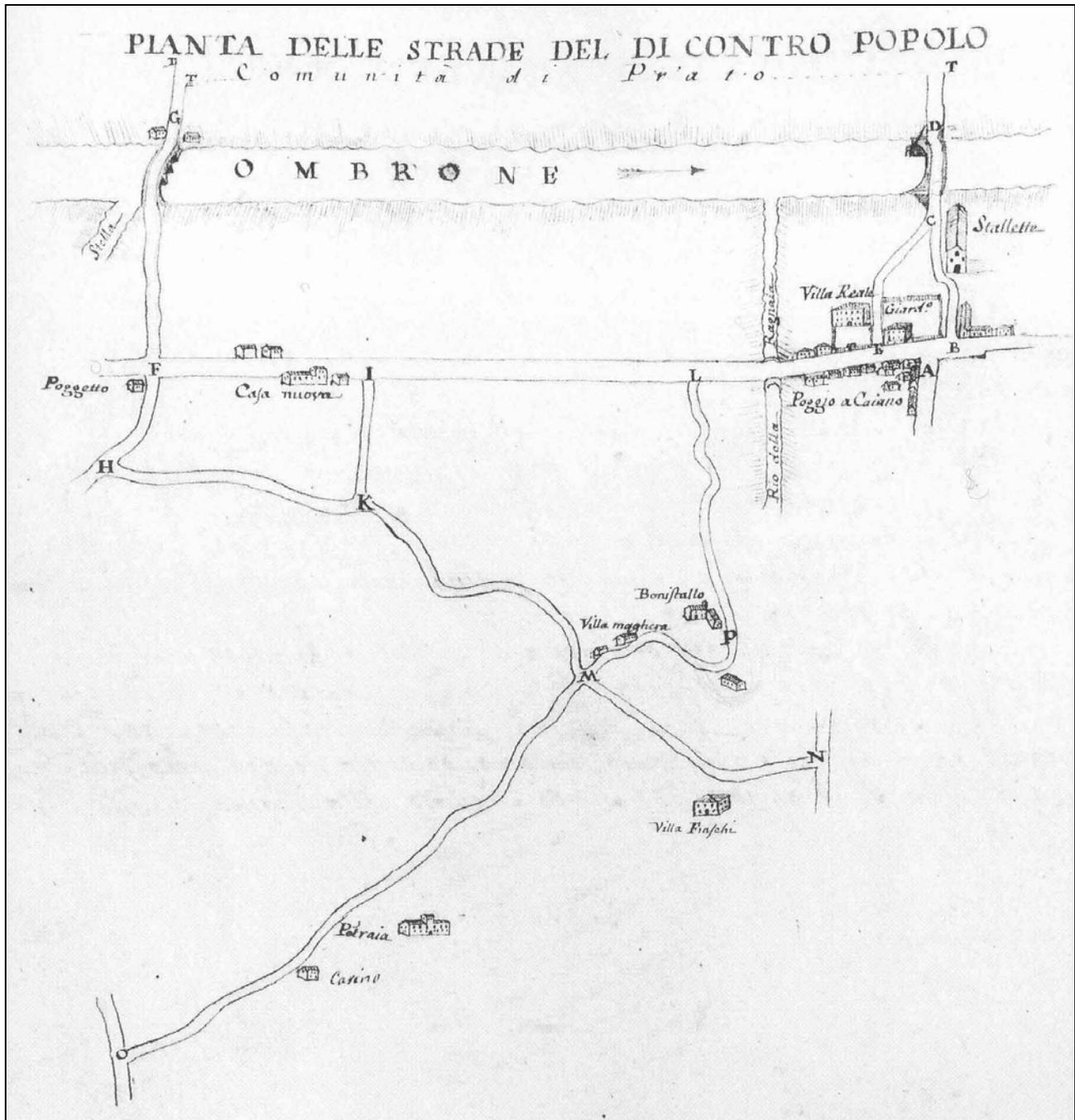


Descrizione: Le scuderie medicee prima del restauro.

Data: Anni Ottanta del Novecento.

Riferimento bibliografico\archivistico: Estratto da Luciano Agriesti-Mauro Scardigno, "Memoria Paesaggio Progetto - Le Cascine di Tavola e la Villa Medicea di Poggio a Caiano - Dall'analisi storica all'uso delle risorse", Roma, 1982, p. 135.

Cartografia Storica



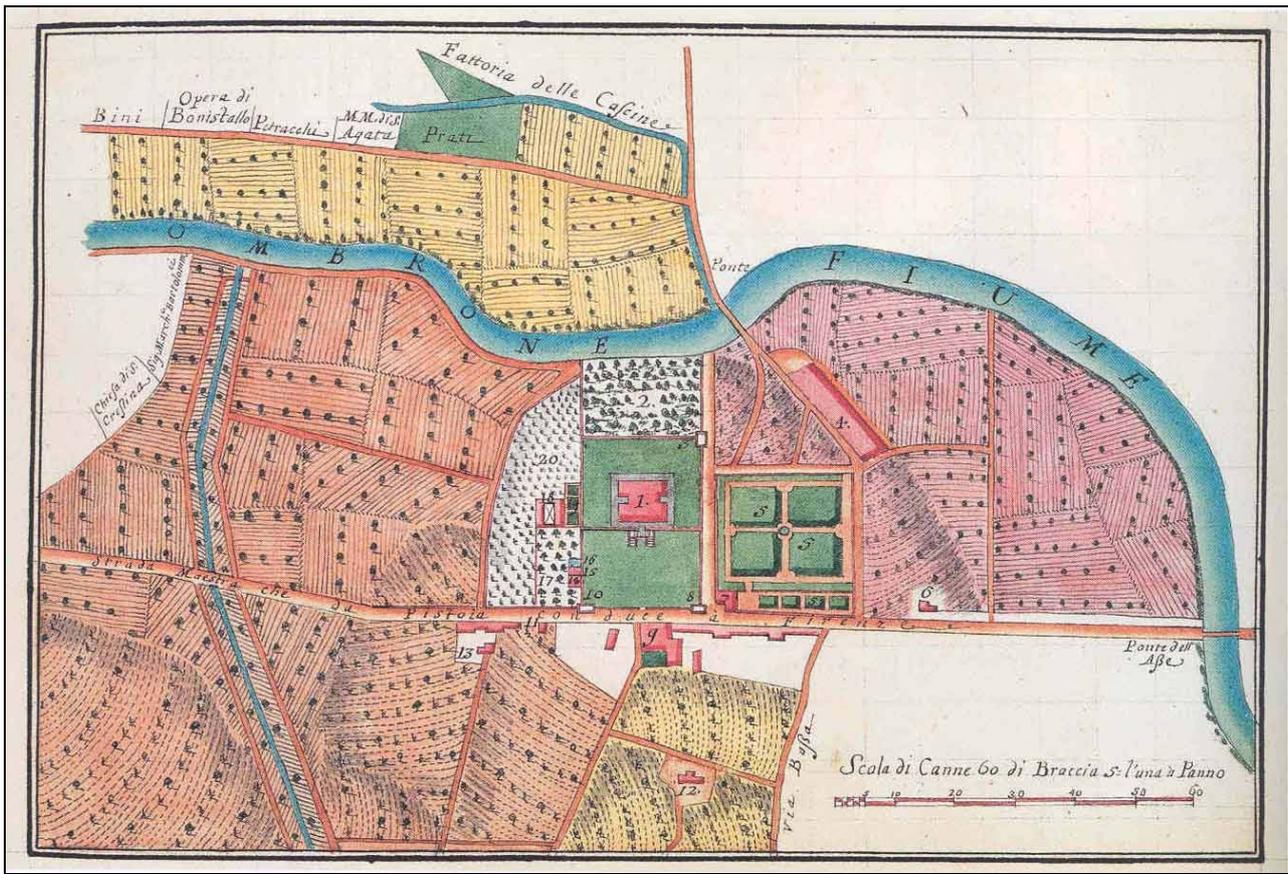
Descrizione: Pianta delle Strade del di Contro Popolo (Bonistallo)

Data: -

Riferimento bibliografico\archivistico: Archivio Comunale di Poggio a Caiano, Campione di Strade e fabbriche, n. 18 n. c.

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Complesso della Villa Medicea con annessi - E006



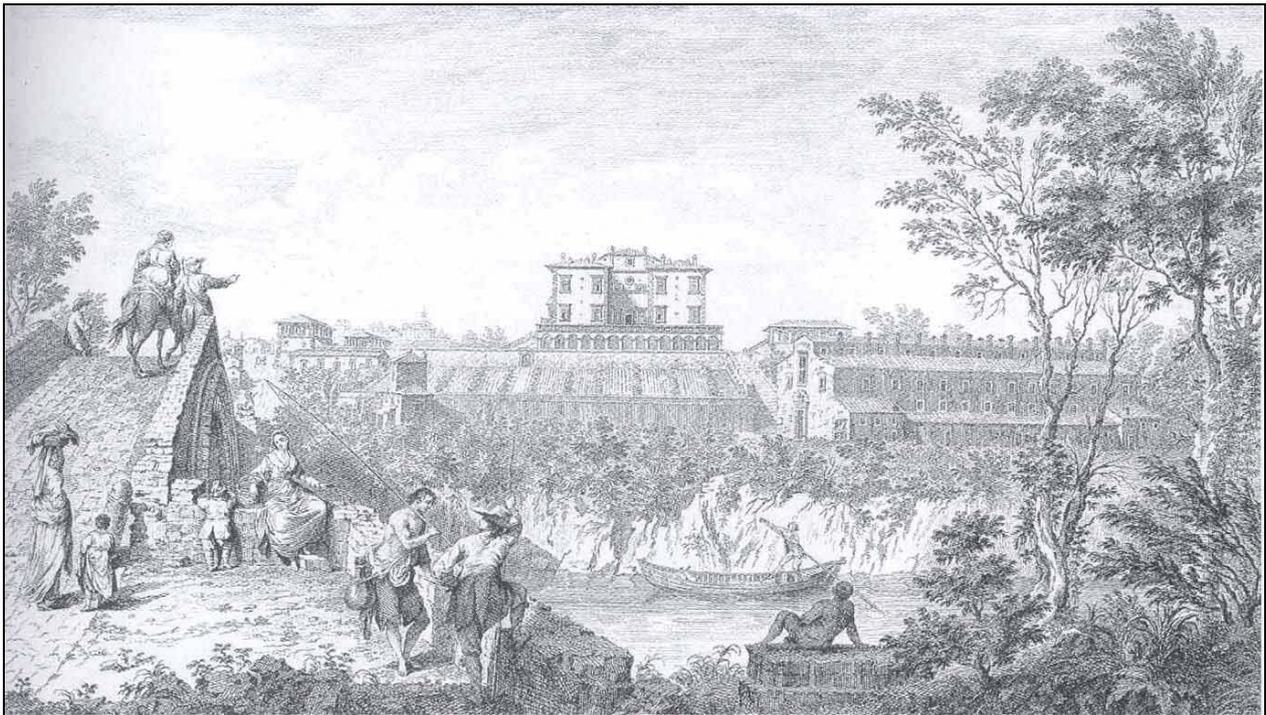
Descrizione: La Villa ed i suoi annessi.

Data: sec. XVIII

Riferimento bibliografico\archivistico: Pianta Generale della Real Villa di Poggio a Caiano, sec. XVIII, in Alessandra Contini-Diana Toccafondi (a cura di), "Carmignano e Poggio a Caiano - Agricoltura, proprietà e territorio fra Medioevo ed Età contemporanea", Firenze, 2001, tavole a colori.

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Complesso della Villa Medicea con annessi - E006



Descrizione: Prospetto laterale della villa: si nota la pianta ad H.

Data: Sec. XVIII

Riferimento bibliografico\archivistico: Giuseppe Zocchi e Giuseppe Wagner, La Real Villa del Poggio a Caiano.



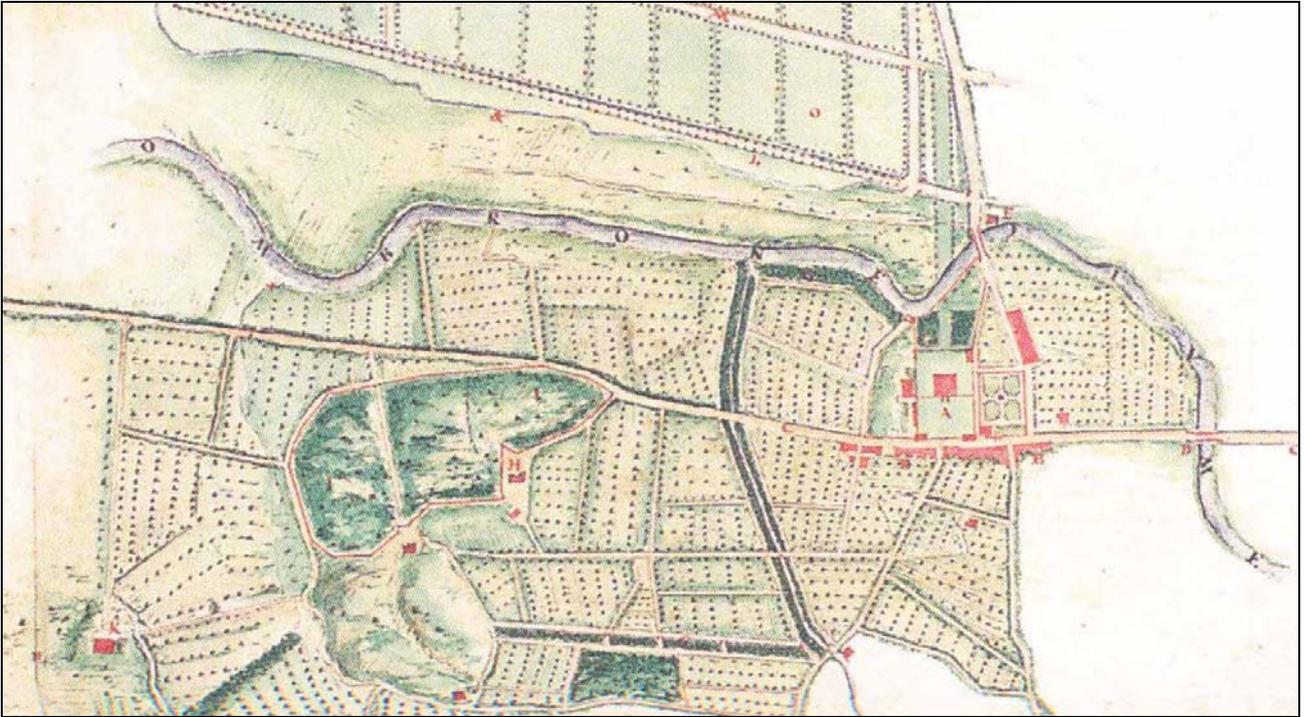
Descrizione: Villa di Poggio a Caiano ed il borgo più antico.

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Complesso della Villa Medicea con annessi - E006

Data: Prima metà dell'Ottocento

Riferimento bibliografico\archivistico: Archivio di Stato di Firenze, Deputazione sopra il Catasto e Archivi annessi - Lucidi - Carmignano - Sezione A - Foglio 12.



Descrizione: Sulla destra il complesso della Villa di Poggio a Caiano.

Data: sec. XVIII.

Riferimento bibliografico\archivistico: Estratto da Archivio di Stato di Firenze, Mannelli Galilei Ricciardi, 315, c. 17, Pianta della Real Villa del Poggio a Caiano, sue cascine risaie e annessi, sec. XVIII in Alessandra Contini-Diana Toccafondi (a cura di), "Carmignano e Poggio a Caiano - Agricoltura, proprietà e territorio fra Medioevo ed Età contemporanea", Firenze, 2001, tavole a colori, tav. V.

Dati sul/sui manufatto/i

Categoria d'appartenenza: Emergenza Architettonica-Archeologica

Descrizione:

Si tratta di un edificio di grandissimo pregio storico architettonico del Rinascimento, sagomato planimetricamente ad H, con scala a doppia rampa che conduce al primo piano, con frontone timpanato e con corridoi al piano terra. Annessi all'edificio principale sono varie strutture accessorie di valore, tra cui la Cappella, le cucine ed il neoclassico stanzone per le piante, detto Limonaia, con riserva d'acqua, disegnato dal Poccianti nel 1825. Si segnalano anche i giardini e le Scuderie, subito fuori dal muro di cinta della villa.

Tipologia edilizia: Villa

Edificazione:

Progetto affidato all'architetto Giuliano da Sangallo intorno al 1485, da parte di Lorenzo il Magnifico. Si registrano ampliamenti successivi.

Stato di conservazione:

L'edificio si presenta ben conservato.

Note storiche:

<Intorno al 1485 Lorenzo il Magnifico affidò il progetto della costruzione della sua nuova villa all'architetto Giuliano da Sangallo (1443 - 1516).

La villa fu ampliata dal figlio Giovanni, il futuro papa Leone X e successivamente dai primi granduchi. Il luogo era prossimo a quello dove sorgeva Ambra, probabilmente la residenza fortificata dei Cancellieri poi passata agli Strozzi, che il Magnifico aveva comprato attorno al 1470, il cui suggestivo nome aveva colpito la sua fantasia. Vi scrisse infatti un poemetto intitolato appunto Ambra dove si racconta in forma di mito l'origine dell'isoletta così denominata che l'Ombrone forma in questa località: la ninfa Ambra per sfuggire ai desideri del dio fluviale Ombrone, figlio di Arno, venne trasformata in roccia dalla dea Diana, cosicché lo sfortunato pretendente non poté altro che cingere come in un eterno abbraccio l'amata, diventata la collinetta del Poggio, con le sue acque.

La villa divenne la residenza estiva della famiglia Medici e luogo prediletto per i festeggiamenti di nozze: da ricordare le feste in onore di Alessandro e Margherita d'Austria (1536); di Cosimo I ed Eleonora di Toledo (1539); di Francesco I e Bianca Cappello (1579). La villa ospitava infatti tutte le nuove spose granducali che sostando qui prima di recarsi a Firenze ricevevano l'omaggio dell'aristocrazia fiorentina. L'evento rilevante per la sua tragicità avvenne nel 1587 quando a distanza di neppure un giorno morirono fra queste mura il Granduca Francesco I e la moglie Bianca Cappello per sospetto avvelenamento.

Si dice poi che alla fine del Seicento vi fosse stata relegata la principessa francese Margherita d'Orleans, cugina del re Luigi XIV e moglie di Cosimo III. A una donna di grande vivacità quale essa era, educata nella corte più libera d'Europa, doveva risultare insostenibile vivere in un ambiente così conservatore dominato dalla figura della duchessa-madre Vittoria Della Rovere.

Indifferente alla rigida etichetta imposta dal bigotto e melanconico consorte, fu ben presto relegata ad una semi-prigionia nella villa di Poggio a Caiano. Forse all'inizio questo esilio non fu troppo sgradito, vista la possibilità di lunghe cavalcate nel parco e dei vari divertimenti serali fra cui le frequenti rappresentazioni teatrali allestite per la granduchessa e le centocinquanta persone della sua corte. Fu sua infatti la prima idea di destinare un locale della villa a teatro.

Ma a lungo andare divenne una vera e propria prigione da cui si liberò nel 1675 quando lasciò per sempre Poggio a Caiano e fece ritorno in Francia. Suo figlio il gran Principe Ferdinando, all'inizio del Settecento fece della villa un attivissimo centro culturale, che ospitò anche la "galleria di opere in piccolo", cioè dei suoi quadri di piccole dimensioni. Alla morte dell'ultimo discendente della famiglia Medici, Giangastone, la villa passò agli Asburgo-Lorena che continuarono ad usarla come residenza estiva. Con le conquiste napoleoniche la villa andò per un certo periodo a Elisa Baciocchi Buonaparte, sorella di Napoleone, che divenne Principessa di Lucca e Piombino nel 1804 e successivamente Granduchessa di Toscana (1809). La villa divenne una delle sue residenze preferite. Fu amica del grande violinista Niccolò Paganini che tenne qui numerosi concerti, tanto che si parlò, di una presunta relazione fra i due.

Quando Firenze divenne capitale d'Italia Vittorio Emanuele II e la famiglia reale vi soggiornarono saltuariamente. Poiché il re era amante della caccia dotò la villa di nuove scuderie e fece ridecorare alcune sale del piano terra. Ancora oggi si possono visitare le due camere da letto del re e di sua moglie "la bella Rosina", ovvero Rosa Vercellana, una bella popolana amante del re divenuta poi sua moglie... con il titolo di

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione

Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Complesso della Villa Medicea con annessi - E006

Contessa di Mirafiori. Nel 1919 la villa è stata donata allo Stato Italiano. Le Cascine di Tavola e le scuderie furono invece cedute all'Opera Nazionale Combattenti e Reduci e successivamente vendute a privati. La villa dalle armoniose strutture, è immersa in un grande giardino che nella parte posteriore si estende in un vastissimo parco, con viali ombrosi e corsi d'acqua.

Non più la dimora-fortezza del Medioevo, inaccessibile e arroccata su alture, ma una villa, per la prima volta nella accezione moderna del termine, inserita in un contesto territoriale ordinato secondo le esigenze del proprietario il cui fine ultimo è il raggiungimento dell'armonia e il suo dominio. L'apparente semplicità dell'edificio, splendido esempio dell'architettura rinascimentale, richiama i parametri di simmetria e ordine cari alla tradizione classica che Leon Battista Alberti aveva teorizzato nel suo trattato sull'architettura, lezione che la genialità di Giuliano da Sangallo riusa a fondere con elementi innovativi che hanno creato il capolavoro. La pianta della villa si articola su moduli quadrati.

Su una piattaforma sorretta da archi, ricordo delle antiche ville romane dette "a piattaforma", posano due corpi di fabbrica di uguale grandezza, collegati da un salone che viene così a sostituire il cortile interno. L'ampia scalinata neoclassica fu progettata nel 1807 da Pasquale Poccianti che ideò "una scala esterna con comodo di transito delle carrozze al coperto" in sostituzione delle due scale rettilinee cinquecentesche. Le scale conducono al primo piano ed alla splendida spaziosa loggia architravata decorata nella parete destra da un affresco di Filippino Lippi raffigurante Il sacrificio di Lacoonte. Questa loggia ricorda il fronte di un tempio greco-romano sul quale spicca il brillante fregio in terracotta invetriata opera attribuita al Sansovino e a Bertoldo di Giovanni, raffigurante allegorie di ispirazione mitologica connesse al pensiero filosofico-politico di Lorenzo (si tratta comunque di una copia: l'originale finito di restaurare nel 1986 è esposto in una delle sale interne).

Al piano terra dopo la sala d'ingresso si passa dal settecentesco teatro di corte alla sala dei biliardi, decorato col trompe-l'oeil di una finta pergola con putti (dopo il 1860). A destra si apre l'elegante appartamento di Bianca Cappello (nobile veneziana che fu per anni l'amante e poi la seconda moglie di Francesco I) con il bellissimo camino in marmo sostenuto da due vigorose sculture di incerta attribuzione fra il Bandinelli e l'Ammannati e la singolare scala pensile in pietra serena.

Al primo piano si entra in un vestibolo con affreschi monocromi di Luigi Catani (1762-1840) che rievocò per Elisa Baciocchi le due storie principali della costruzione della villa, con Lorenzo che approva il modello presentatogli da Giuliano da Sangallo e la leggenda del luogo evocata da Agnolo Poliziano. Da qui si accede allo splendido Salone di Leone X che comprende anche il secondo piano con la ricca volta a botte a cassettoni dorati...

Sempre al primo piano si può visitare la sala da pranzo con un grande affresco sul soffitto di Domenico Gabbiani che raffigura L'opera di pacificazione di Cosimo il Vecchio (1698); completano il primo piano gli appartamenti destinati al re Vittorio Emanuele II e alla Contessa di Mirafiori con la deliziosa sala da bagno in stile neoclassico voluta da Elisa Baciocchi.

Tornati al vestibolo si esce sotto alla loggia e da qui si passa sulla splendida terrazza che gira tutt'intorno all'edificio dalla quale si gode di un bellissimo panorama che nelle giornate limpide spazi a dal Montalbano agli Appennini e a Firenze. Il giardino è delimitato da un muro di cinta con quattro torrioni cinquecenteschi che ospitavano il forno, la cappella (dove si trova la Pietà con i Santi Cosma e Damiano, santi protettori della famiglia Medici, opera del Vasari), la palestra della pallacorda e la guardia. L'edificio che si vede a sinistra in basso ospitava le cucine. A destra in basso si può ammirare il grande edificio neoclassico costruito dal Poccianti come "limonaia" (1825).

Da ricordare che la particolare coltivazione toscana di questi agrumi ebbe qui le sue origini: si cominciò infatti a far crescere la pianta del limone in grandi conche di coccio che all'approssimarsi della stagione invernale trovavano riparo all'interno di questa costruzione chiamata appunto "limonaia", dove le piante preservate dai freddi invernali continuavano a ricevere tutta la luce necessaria grazie alle numerose finestre. Il Poccianti la corredò anche di un'annessa riserva di acqua per snellire i processi di annaffiatura e per ovviare ai periodi di siccità. Tutto ciò ci fa capire come fosse importante la coltivazione di questo agrume che a differenza di oggi aveva il suo impiego primario nella conservazione dei cibi. La carne per esempio, messa a macerazione nel succo di limone poteva contare (in mancanza dei frigoriferi) su una più lunga durata.

Questa particolare coltivazione del limone si diffuse poi in tutta la campagna toscana.

Dalla testimonianza figurativa della Veduta della Villa di Poggio a Caiano di Giusto Utens (1599), possiamo avere un'idea chiara di come appariva il giardino alla fine del 1500. Tutti gli spazi verdi intorno alla villa erano ordinati e curati, escluso il piazzale anteriore che a causa del transito delle carrozze si presentava in parte sterrato. La fascia sinistra era coltivata a vigna e a frutteto; mentre la zona fra la villa e l'Ombrone era occupata per metà da boschetti d'abete delimitati da una siepe, e nell'altra, da frutteti e orti. Il corso del tempo e l'avvicinarsi dei diversi proprietari hanno modificato assai questa sistemazione.

I giardini che possiamo vedere oggi intorno alla villa furono ridisegnati dopo il 1811, seguendo solo parzialmente il progetto che Giuseppe Manetti aveva elaborato per Elisa Baciocchi.

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Complesso della Villa Medicea con annessi - E006

Esso prevedeva un giardino all'inglese con un laghetto e un tempio dedicato a Diana ed altri interventi di ordine paesaggistico. Allo stato attuale solo nello spazio retrostante alla villa che va verso l'Ombrone si ha un vero giardino all'inglese con viali alberati e angoli caratteristici. Sul lato destro è stato invece mantenuto il giardino all'italiana con una vasca centrale e numerosi vasi di limoni. I giardini sono arricchiti da rare specie vegetali (sequoie, palma californiana, cipresso delle paludi) e da alcune statue, come quella in terracotta raffigurante la ninfa Ambra catturata da Ombrone, come la descriveva Lorenzo de' Medici nel suo poemetto Ambra.

Sulla destra della villa oltre una piccola strada s'intravedono le scuderie medicee, costruzione cinquecentesca opera di Baccio Bigio, che versa attualmente in pessime condizioni in attesa da tempo di un opportuno restauro...> (1).

(1) Citazione estratta da: "Il Montalbano di Prato, Carmignano - Poggio a Caiano", Firenze, 1999.

Per approfondimenti si veda:

- Silvestro Bardazzi - Eugenio Castellani, "La Villa Medicea di Poggio a Caiano", Cassa di risparmi e depositi di Prato, Prato, 1981, 2 volumi.
- Francesco Gurrieri - Daniela Lamberini, "Le scuderie della Villa Medicea di Poggio a Caiano", Cassa di risparmi e depositi di Prato, Prato, 1980.
- Litta Maria Medri, "Il mito di Lorenzo il Magnifico nelle decorazioni della Villa di Poggio a Caiano", Firenze, 1992.
- Arturo Jahn-Rusconi, "Le ville medicee : Boboli, Castello, Petraia e Poggio a Caiano", Roma, 1938.
- Philip E. Foster, "La villa di Lorenzo de' Medici a Poggio a Caiano", Poggio a Caiano, 1992.

Altre annotazioni: -

Elementi vegetazionali:

La villa è circondata da un parco monumentale con diversi esemplari di piante degni di nota, piante esotiche (es. cedri, sequoie), piante indigene (es. farnie).

Accessibilità; fruibilità; visibilità:

L'edificio ed il parco risultano fruibili ai visitatori interessati.

L'accesso è agevole.

L'edificio è posizionato in posizione estremamente panoramica, ed è ben visibile dalla strada che collega Poggio a Caiano a Firenze e a Pistoia.

Vincoli e tutele in atto:

- PTC Provincia di Prato, edificio individuato nella tavola QC 11C " I documenti materiali della cultura" come "Il territorio rurale - Ville".
- Edificio individuato con il numero A1, A2, A3 nella Tavola del Piano Strutturale del Comune di Poggio a Caiano "Edifici e manufatti di interesse Storico Architettonico".
- vincolato ai sensi della ex L. 1089/39.

Riferimenti bibliografici:

- "Prato e la Toscana nell'Ottocento", Firenze, 2005, p. 67.
- Claudio Cerretelli, "Prato e la sua Provincia", Prato, 1996.
- "Il Montalbano di Prato - Carmignano e Poggio a Caiano", Guida Octavo, 1999.
- Alessandra Contini-Diana Toccafondi (a cura di), "Carmignano e Poggio a Caiano - Agricoltura, proprietà e territorio fra Medioevo ed Età contemporanea", Firenze, 2001.
- Luigi Corsetti - Alessandro Pinzani, "Poggio a Caiano - Guida Storico - Artistica", 1996.
- Luciano Agriesti-Mauro Scardigno, "Memoria Paesaggio Progetto - Le Cascine di Tavola e la Villa Medicea di Poggio a Caiano - Dall'analisi storica all'uso delle risorse", Roma, 1982, p. 135.